



VICINO ALLA DISCARICA

Il nuovo impianto potrebbe essere realizzato nei pressi della discarica di Centa Taglio

Portogruaro

L'IMPRENDITORE

«Il nostro progetto bloccato per anni»

«Le scelte del passato hanno prodotto una carenza impiantistica che ha comportato aumenti della Tia a carico dei cittadini» afferma Osvaldo Cesaro.



Lugugnana ritorna tra i rifiuti

Il Consiglio di Stato dà ragione alla Cesaro che ora potrebbe realizzare un impianto di compostaggio

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Illegittima la revoca dell'impianto di trattamento rifiuti di Lugugnana. Il Consiglio di Stato ha accolto in pieno il ricorso della Cesaro Mac Import di Eraclea che, dal 1999, sta lavorando alla progettazione. Secondo i massimi giudici amministrativi la revoca di costruire l'impianto è illegittima in quanto frutto di una decisione "presa politicamente prima dell'insediamento della commissione tecnica istituita pro forma senza la presenza del contraddittorio dei rappresentanti della Cesaro".

Su questo aspetto il dispositivo del Consiglio di Stato è durissimo. «E, in particolare, fondata la doglianza dell'appellante - scrivono i giudici - secondo cui la procedura avrebbe preso solo apparentemente avvio con l'avviso inoltrato in data 5 gennaio 2007, in quanto in questa data era già stata assunta, sia sul piano tecnico che sul quello politico-amministrativo, senza l'espli-

cazione del doveroso contraddittorio con la parte destinataria del provvedimento finale». Insomma è stata "politica" la decisione di "revocare" la realizzazione dell'impianto multifunzionale per il trattamento dell'umido at-

traverso il compostaggio e della frazione secca con la produzione di cdr, già a suo tempo deciso e approvato sotto l'aspetto della compatibilità ambientale.

Una revoca votata dall'assemblea dei 12 sindaci dei Comuni

proprietari delle quote Asvo. Ma ora il Consiglio di Stato ha deciso "la reintegrazione in forma specifica della sfera giuridica dell'appellante", senza prevedere al momento in alternativa un risarcimento.

L'impianto s'ha quindi da fare. «L'annullamento degli atti del procedimento di revoca - spiega l'avvocato Andrea Pavanini che rappresenta la Cesaro - rimette le parti nella situazione in cui esse si trovavano, lasciando quindi aperta la possibilità che si discuta la fattibilità dell'impianto ancora oggi tenendo conto della possibilità d'introdurre flessibilità e modifiche per adattarlo alla situazione attuale». In parole povere, si torna al procedimento originario che prevedeva appunto la realizzazione dell'impianto attraverso un project financing che nel 1999 era di 40 miliardi di lire. «Le scelte del passato - dice Osvaldo Cesaro, patron della Cesaro Mac Import - hanno prodotto una carenza impiantistica che è sotto gli occhi di tutti e che ha comportato consistenti aumenti della Tia negli ultimi anni. Questi aumenti sono stati pagati dai cittadini e non da chi, all'epoca, ha assunto decisioni che poi il massimo organo amministrativo ha giudicato illegittime».

© riproduzione riservata

L'ASVO PERDE LA BATTAGLIA LEGALE

«Ma non è detto che si debba fare»

PORTOGRUARO - Se per i legali della Cesaro l'impianto di Lugugnana ora "s'ha da fare", di diverso avviso è la parte soccombente, ovvero l'Asvo. «Non conta che il Consiglio di Stato abbia riconosciuto l'illegittimità, oltre che del procedimento nel suo svolgersi, anche delle "ragioni politico amministrative addotte a giustificazione del provvedimento" - scrive in una nota Carlo Daniele Tonazzo, direttore dell'Asvo - e inoltre "delle ragioni tecniche che a suo tempo giustificarono l'iniziativa e la conclusione". Su tutto ciò, che attiene ad aspetti sostanziali, il Consiglio di Stato non si è affatto pronunciato, essendosi limitato ad affermare che le ragioni politico

amministrative e le ragioni tecniche della revoca sono state sottratte alle garanzie partecipative». Cioè? «In altre parole - sostiene Tonazzo -, il tenore letterale della sentenza del Consiglio di Stato è inequivoco nel senso che l'annullamento è stato disposto per vizi del procedimento e per vizi di motivazione. Tanto meno può ritenersi che il Consiglio di Stato abbia affermato che il ripristino della posizione giuridica di Cesaro Mac Import si realizzi o si debba realizzare mediante approvazione del progetto ovvero mediante il "varo" dell'iniziativa di finanza di progetto». (m.mar.)

© riproduzione riservata

FOSSALTA Presentate le nuove apparecchiature Super-risonanza al Centro San Biagio «L'ospedale? Nessun taglio ai reparti»

Luciano Sandron

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Nessun pericolo per la sanità del Veneto Orientale, secondo quanto emerso ieri al Centro San Biagio di Fossalta di Portogruaro. Da ieri, anzi, ha fatto un salto di qualità importante con l'inaugurazione di due apparecchiature di ultima generazione per l'indagine diagnostica con una "risonanza magnetica aperta ad alto campo" che consente di operare su pazienti claustrofobici, obesi o con altri impedimenti, e di un laser per la cura di difetti visivi.

Un impegno che pone il Centro Medico San Biagio all'avanguardia in quasi tutte le specialità mediche sia sul campo dell'indagine che nella cura delle varie patologie, come ha sottolineato il presidente del Centro, Vincenzo Martino. Un impegno notevole anche sotto il profilo finanziario per invertire la tendenza delle fughe verso Slovenia, Croazia e Carinzia, in vista del riaccreditamento che, a partire dall'1 gennaio 2013, la Regione Veneto ha concesso al San Biagio per tutti i servizi di diagnostica. Se il

privato investe e migliora, quale sarà invece il cammino della sanità pubblica nel Veneto Orientale? Per l'ospedale di Portogruaro, secondo quanto ha affermato il direttore sanitario dell'Asl 10 Patrizia Benini, in rappresentanza del direttore Stocco, non ci sarà nessun taglio al reparto di Maternità e ginecologia, e dall'1 luglio arriverà il nuovo primario. Starebbe quindi alle neo mamme ridare fiducia alla struttura che ha capacità e professionalità elevate. Discorso simile per quanto concerne Urologia con l'arrivo anche qui del primario dall'1 luglio. Nel suo intervento poi, la dottoressa Benini, ha affermato che l'auspicio del pubblico è la collaborazione e non lo scontro con il privato, «in quanto è la persona-paziente il centro del problema, e la persona va rispettata». **Assicurazioni sul mantenimento delle attuali strutture portogruaresi**, anche attraverso una migliore riorganizzazione, sono state fatte sia dal presidente della conferenza dei sindaci per la sanità del Veneto Orientale, Andrea Tamai, che dall'assessore provinciale Emanuele Prativiera.

© riproduzione riservata



La benedizione delle nuove attrezzature al Centro San Biagio

PORTOGRUARO

Rinviato l'incontro con Coletto L'assessore arriverà il 6 luglio

PORTOGRUARO - L'incontro previsto ieri sera con l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, è stato rinviato al 6 luglio prossimo. L'iniziativa, molto attesa per conoscere il futuro della sanità portogruarese e promossa dalla Lega Nord, si sarebbe dovuta svolgere ieri sera, nell'area esterna alla Villa Comunale. L'assessore Coletto ha disdetto l'incontro perché impegnato in consiglio regionale nell'approvazione del Piano socio sanitario. (t.inf.)

Si inaugura il nuovo commissariato

PORTOGRUARO - Oggi l'inaugurazione della nuova sede del Commissariato di Pubblica sicurezza. Al taglio del nastro, in programma alle 11 in via Stadio 55, saranno presenti il prefetto Domenico Cuttata ed il nuovo questore di Venezia, Vincenzo Roca, oltre alla presidente della Provincia di Venezia, Francesca Zaccariotto, l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Giacomo Gasparotto, e il sindaco di Portogruaro Antonio Bertonecello. Gli interventi di ristrutturazione dell'immobile dell'area ex Perfosfati, di proprietà dell'amministrazione comunale, sono stati realizzati dalla Provincia di Venezia assieme al Comune. I lavori, costati circa un milione e 300 mila euro, hanno consentito di dare alla Polizia di Stato una sede più dignitosa. (t.inf.)

© riproduzione riservata